

Battesimo di Gesù (Luca 3,21-22)

Il racconto del Battesimo di Gesù è costituito da un fatto, (Gesù che insieme al popolo va a farsi battezzare dal Battista) e da una Teofonia, che svela il significato profondo del fatto.

All'interno dell'esperienza di Gesù di Nazareth, il battesimo al Giordano è il "momento" "FORTE" in cui l'uomo Gesù prende particolarmente coscienza della sua chiamata.

Non nasce in Lui una personalità nuova, ma piuttosto viene alla luce ciò che egli è da sempre.

Il Gesto di Gesù che si sottomette, assieme a tutto il popolo, al battesimo di Giovanni "in remissione dei peccati" è, anzitutto, un atteggiamento di solidarietà: una profonda solidarietà di Gesù con il suo popolo peccatore.

Egli non si pone fuori dalla storia del suo popolo, ma si inserisce in essa, profondamente solidale con il momento di conversione che il popolo sta vivendo.

È questa logica di SOLIDARIETÀ che costituisce la novità del messianesimo di Gesù: egli non si sottopone al battesimo per i propri peccati, ma per i peccati del suo popolo.

Non prende le distanze dagli uomini peccatori, ma prende sulle sue spalle i loro peccati.

Questa logica di solidarietà e sostituzione guida tutta la vita di Gesù e raggiunge il suo culmine sulla Croce.

Nel battesimo del Giordano troviamo il germe dell'intera vita di Gesù, come nel nostro battesimo c'è il germe di tutta la nostra esistenza Cristiana.

La Teofonia (i cieli si aprono, lo Spirito che discende, la parola della voce celeste, richiama alla memoria il racconto delle vocazioni profetiche, come quelli di Isaia, Geremia, Ezechiele. Ma pur richiamandosi al genere delle vocazioni profetiche, il racconto evangelico è molto diverso.

I profeti si esprimevano come se la forza dello Spirito di Dio, venuta dall'esterno, si impossessasse di loro e trasforma la loro personalità. Nulla di questo al battesimo di Gesù.

La Teofonia, semplicemente svela ciò che Gesù è già.

- È ancora più facile accostare il racconto del battesimo al genere della Apocalisse, ma anche in questo accostamento occorre mostrare tutta l'originalità del nostro episodio. Nei racconti apocalittici l'uomo è ammesso, come spettatore, a vedere il disegno di Dio che si svolge, a vedere il mistero della storia della salvezza.

Anche nel nostro racconto si aprono i cieli e Gesù "Vede" ma la visione ha per oggetto lui stesso e la sua missione: è in Lui che si realizza il disegno di salvezza.

Nel racconto del Battesimo Luca propone tre temi:

- Il dono dello Spirito
- La filiazione divina
- La Missione

Sono i tre grandi contenuti del Battesimo di Gesù e del Cristiano.

Ma ad una lettura più attenta ci accorgiamo che Luca non è tanto interessato al racconto del Battesimo in sé, ma al particolare della Preghiera e del dono dello SPIRITO.

Preghiere e doni dello Spirito Santo sono due temi che Luca predilige e che pone in connessione.

Egli è convinto che la preghiera cristiana consista essenzialmente nel domandare a Dio il dono dello Spirito.

Traccia per la condivisione

1. Come entrare anche noi, come Gesù, nella logica della Solidarietà?
2. Il Battesimo di Gesù svela la sua identità
3. Anche a ciascuno di noi, che siamo rinati con Cristo nel Battesimo sono rivolte le parole del Padre “ Tu sei il Figlio mio, l’amato”, in te ho posto il mio compiacimento. Questo amore del Padre che abbiamo ricevuto tutti nel giorno del nostro Battesimo, è una fiamma che è stata accesa nel nostro cuore e richiede di essere alimentata mediante la preghiera e la carità.
4. In Luca la preghiera consiste essenzialmente nel domandare a Dio il dono dello Spirito (Cf.11, 1-13)